

Sintesi

Collana diretta da

Laura Bonato

7

Comitato scientifico

Enrico Basso, Università di Torino

Laura Bonato, Università di Torino

Gian Luigi Bravo, Università di Torino

Anna Ciotta, Università di Torino

Rino Caputo, Università di Roma "Tor Vergata"

Bruno Ciancio, Università di Modena e Reggio Emilia

Enrico Mattioda, Università di Torino

Lia Zola, Università di Torino

Federica Gallo

**Radici e vincoli comunitari:
la festa dei Santi Cosma e Damiano
da Riace a Santena**

Federica Gallo

Radici e vincoli comunitari: la festa dei Santi Cosma e Damiano
da Riace a Santena

© 2017 Meti Edizioni

via Chambery, 36 - 10141 Torino

info@metiedizioni.it - www.metiedizioni.it

ISBN 978-88-6484-029-1

Prima edizione: agosto 2017

Ristampa

5 4 3 2 1 0

Anno

2021 2020 2019 2018 2017

CREDITI FOTOGRAFICI

Federica Gallo: pp. 157-163 e p. 165 (in alto); Archivio di Domenico Trim-
boli: p. 164, p. 165 (in basso) e 166 (in alto); Giulia Tesio: p. 166 (al centro);
Filippo Tesio: p. 166 (in basso).

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica, la riproduzione,
anche parziale, con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad
uso interno o didattico senza il consenso scritto dell'Editore.

L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della
Legge n. 633 del 22/04/1941

INDICE

Ringraziamenti	p.	9
Premessa	p.	11
Capitolo 1		
La festa ieri e oggi	p.	15
1.1. La riscoperta della festa	p.	15
1.2. Classificazione e cicli festivi	p.	18
1.3. Continuità e recupero della tradizione	p.	23
1.4. Le nuove feste	p.	27
1.5. Ultime frontiere festive: le feste immigrate	p.	29
Capitolo 2		
Riace e i Santi Cosma e Damiano	p.	35
2.1. Il paese dell'accoglienza	p.	35
2.2. I Santi Medici Cosma e Damiano: vita e diffusione del culto	p.	40
2.3. Le statue e le reliquie	p.	48
2.4. I Santi e i Bronzi di Riace	p.	52
Capitolo 3		
La festa dei Santi Cosma e Damiano a Riace	p.	57
3.1. Origine e classificazione dei festeggiamenti	p.	57
3.2. Gli organizzatori: Consiglio Pastorale e Comitato Festa	p.	60
3.3. Svolgimento della festa	p.	64
3.4. Una festa multiculturale: riacesi, pellegrini e rom	p.	75
3.5. Donare ai Santi e ricevere	p.	97
3.6. La festa ieri e oggi: cambiamenti ed evoluzione	p.	104
Capitolo 4		
La festa dei Santi Cosma e Damiano a Santena	p.	111
4.1. Una cittadina prosperosa	p.	111

4.2. Emigrazione ed esportazione della festa	p. 115
4.3. L'Associazione SS. MM. Cosma e Damiano	p. 128
4.4. Svolgimento della festa	p. 134
4.5. Attori e pratiche devozionali	p. 141
Riflessioni	p. 153
Insero fotografico	p. 157
Bibliografia	p. 167
Sitografia	p. 175

*A mio padre
Ai miei nonni
Alle mie radici*

RINGRAZIAMENTI

Al termine di questo lungo progetto le persone da ringraziare sono davvero molte. In primo luogo vorrei esprimere tutta la mia riconoscenza nei confronti della professoressa Bonato, per la sua gentilezza e pazienza nel seguirmi durante questo importante percorso e per la sua costante disponibilità.

In secondo luogo desidero ricordare tutti coloro che hanno facilitato il mio lavoro mediante le importanti informazioni fornite: Giuseppe Gervasi, Domenico Capponi, Renzo Valilà, Pietro Campagna, Domenico Capece, Domenico Lucano, Tonino, Damiano e Ugo Trimboli e le loro famiglie.

Ringrazio inoltre tutti gli intervistati per avermi dedicato un po' del loro tempo e per aver condiviso con me le loro storie e tutte le persone che ho incontrato durante questo lungo viaggio che hanno saputo darmi inconsapevolmente nuovi spunti e regalarmi forti emozioni. Grazie ai pellegrini e ai rom, ai viandanti che giungono a Riace e a Santena e ai cittadini stessi dei due comuni per la loro ospitalità e cordialità e per essere costantemente parte della mia terra e delle mie radici.

Un caloroso grazie va alle amiche di sempre, Alice, Martina e Stefania, per il supporto morale e la condivisione dei momenti di preoccupazione e felicità di questo cammino e agli amici e ai compagni di studio vicini e lontani che hanno vissuto con me questo importante periodo della mia vita. Grazie ancora a Fabrizio per il costante sostegno e gli immancabili incoraggiamenti e per aver capito sin dall'inizio il valore che ha per me questo progetto.

Infine, vorrei esprimere la più profonda gratitudine nei confronti della mia grande famiglia: solo voi siete a conoscenza del tempo e dell'impegno che ho dedicato ai miei studi, anche e soprattutto grazie al vostro aiuto. Senza di voi questo lavoro non sarebbe potuto esistere, siete stati la mia fonte d'ispirazione, oltre che la mia forza.

PREMESSA

Prima di trattare degli obiettivi del mio lavoro mi sento in dovere di dare una spiegazione riguardo alla scelta del titolo *Radici e vincoli comunitari: la festa dei Santi Cosma e Damiano da Riace a Santena*. Sono figlia di un riacese che nel 1976 è emigrato a Santena (TO) in cerca di impiego; la storia della mia famiglia si intreccia quindi inevitabilmente con il fenomeno dell'emigrazione dal sud al nord che ha segnato l'Italia a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso. Nonostante l'intero nucleo familiare si sia poi stabilito definitivamente in Piemonte, il profondo attaccamento con il paese d'origine non è mai venuto a mancare ed è stato trasmesso alla generazione successiva. Questo libro vuole quindi essere un mezzo tramite il quale rendere omaggio alle mie radici, il piccolo paese di Riace (RC) incastonato tra le colline della Locride, e una sorta di ringraziamento all'attuale terra in cui vivo, il Piemonte, e in particolare alla città di Santena, che in passato hanno saputo accogliere migliaia di calabresi alla ricerca di un po' di fortuna.

Il progetto che trae origine dalla mia tesi di laurea è nato pertanto dalla passione per l'antropologia culturale e lo studio delle feste e dall'amore per la mia terra d'origine, insieme all'interesse per il fenomeno dell'emigrazione calabrese in territorio torinese. Da tale connubio sono scaturite la curiosità e la necessità di analizzare il contesto socioculturale di Riace, nonché le tradizioni, le usanze e quindi le celebrazioni locali. La rinomata festa dei Santi Cosma e Damiano si configura pertanto nell'esempio per eccellenza dell'unicità della comunità riacese, capace di accogliere migliaia di pellegrini e rom durante i festeggiamenti nonostante le sue dimensioni ridotte. Tale ricorrenza ha da sempre rappresentato un tassello fondamentale per questa collettività, a tal punto che negli anni Sessanta del Novecento, dopo l'emigrazione dei primi riacesi a Santena, la festa viene esportata e riproposta, e i suoi attori passano da una condizione di ospitanti a quella di ospiti che a mio avviso merita di essere meglio esaminata. L'obiettivo di questo volume è perciò quello di analizzare ac-

curatamente, mediante un'approfondita ricerca sia teorica sia sul campo della durata di circa due anni, le celebrazioni in onore dei Santi Cosma e Damiano di entrambe le località, per constatare ciò che è rimasto della festa originale nella sua copia.

Per poter comprendere al meglio tali eventi, nel capitolo iniziale si è trattato della festa dal punto di vista teorico, partendo dalla riscoperta e dalla sua rinascita, per poi proseguire con la classificazione e i cicli festivi in cui si evidenziano le varie tipologie di feste, il ciclo della vita umana e quello annuale scandito dai ritmi della natura la cui suddivisione evidenziata si è basata sulle celebrazioni diffuse principalmente in Piemonte. Vengono poi presi in esame due modelli festivi in antitesi: la danza delle spade, evento che non ha mai subito alcuna interruzione, e la questua delle uova, rituale riproposto e rivitalizzato negli ultimi anni, per poi terminare con le nuove feste comparse recentemente, come la Giornata Internazionale della Donna e San Valentino, e quelle immigrate, importate nel nostro paese recentemente o esportate dal sud al nord Italia.

Il secondo capitolo verte su una serie di informazioni relative al paese di Riace, la sua storia nei secoli, l'emigrazione che lo ha segnato e l'arrivo dei migranti e poi il rinvenimento dei Bronzi che hanno ridato vita al piccolo borgo, per passare alla descrizione della vita dei Santi Cosma e Damiano e alla relazione stabilitasi con Riace attraverso la diffusione del culto. Un'attenzione particolare è stata quindi riservata alle statue e alle reliquie collocate nei santuari di Santena e Riace, insieme ad una riflessione sul significato di tali oggetti sacri associati ai Bronzi.

Il terzo capitolo costituisce il cardine centrale di tutto il lavoro in cui si indaga a fondo sui vari aspetti della festa dei Santi Cosma e Damiano di Riace, cominciando dalle sue origini e dalla sua classificazione per concentrarsi successivamente sugli organizzatori dell'evento, illustrando ancora il suo svolgimento, gli attori che vi prendono parte e le pratiche devozionali messe in atto, per terminare con alcune considerazioni sui cambiamenti imposti all'evento festivo dalla società odierna e dagli enti esterni e con una previsione sulla sua evoluzione.

Strettamente correlato al precedente, il quarto capitolo è dedicato alle origini e agli sviluppi della città di Santena insieme alle sue risorse, con un occhio di riguardo per il contesto industriale torinese. Si è poi approfondito il tema dell'emigrazione da Riace verso questo comune unita-